

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

232^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 31 MARZO 1960

Presidenza del Vice Presidente CESCHI

INDICE

Dimissioni del Presidente del Senato:		Interpellanze:	
Annunzio di conferma e nuova elezione:		Annunzio <i>Pag.</i> 11301	
PRESIDENTE	<i>Pag.</i> 11299, 11300		
MARIOTTI	11300	Interrogazioni:	
ZANOTTI BIANCO	11299	Annunzio 11301	
Annunzio del ritiro:			
PRESIDENTE	11300		

Presidenza del Vice Presidente CESCHI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale della seduta di ieri.

RODA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

Annunzio di conferma e nuova reiezione delle dimissioni del Presidente del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, subito dopo la seduta di ieri mi sono fatto premura di comunicare al Presidente del Senato l'esito del voto sulla proposta del senatore Paratore intesa a respingere le sue dimissioni.

Il Presidente Merzagora si è riservato di dare una risposta. Tale risposta è giunta prima della seduta con la lettera della quale do lettura:

« Onorevoli colleghi, la manifestazione di affetto e di stima che ieri l'Assemblea ha voluto tributarmi — dopo le parole che il senatore Paratore ha pronunciato per unanime decisione di tutti i Gruppi politici del Senato — impone al mio animo commosso di precisare brevemente il mio pensiero.

« Le mie decisioni del 29 febbraio sono la espressione di uno stato d'animo connesso a circostanze ben note.

« Non sarebbe leale da parte mia trincerarmi, in questa vicenda, dietro una manifestazione che è nella consuetudine, pur avendo rivestito un carattere particolarmente solenne.

« È invece mio preciso dovere restituire ai Colleghi piena libertà di decisione affinché il Senato possa liberamente disporre della sua fiducia.

« In questo spirito, rispettoso dei diritti di tutti, non posso che mantenere le mie dimissioni, rinnovando ai cari Colleghi i sensi della mia viva gratitudine e della mia altissima considerazione.

CESARE MERZAGORA ».

ZANOTTI BIANCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANOTTI BIANCO. Ieri le dichiarazioni fatte a nome di tutti i Gruppi e di tutti i membri della Presidenza dall'onorevole senatore Paratore hanno riscosso tali generali applausi, che la richiesta del ritiro delle dimissioni da parte del nostro Presidente può veramente dirsi sia stata ripetuta, in quelle acclamazioni, da ogni singolo senatore.

« Mai — ha scritto l'onorevole Cesare Merzagora nella sua lettera — mai una nube è sorta tra me e l'Aula, tra me e i Gruppi politici, tra me e le Commissioni parlamentari. È stato un accordo che non esito a definire meraviglioso ».

Ora tutti sappiamo quali virtù occorranco nella vita politica per ottenere un simile risultato: imparzialità, ponderazione, tolleranza e signorilità e di queste virtù il Presidente ci ha dato un esempio che non possiamo dimenticare.

Poichè dopo la solenne seduta di ieri l'onorevole Merzagora, insistendo nel suo atteggiamento, ha però rimesso al Senato l'ultima decisione, noi chiediamo che la Presi-

denza metta ai voti il rigetto delle sue dimissioni, sperando che dopo questa seconda manifestazione della volontà dell'Assemblea egli senta il dovere e la soddisfazione di accoglierne il voto.

(L'Assemblea, in piedi, applaude lungamente).

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, poichè il senatore Zanotti Bianco ha presentato formale proposta di respingere nuovamente le dimissioni del Presidente Merzagora, io dovrò porre in votazione tale proposta.

M A R I O T T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A R I O T T I . Signor Presidente, le chiedo se non ritenga il caso, in seguito alla iniziativa che si vorrebbe prendere verso il Presidente Merzagora, di sospendere per mezz'ora la seduta. *(Interruzione del senatore Venditti).*

P R E S I D E N T E . Non ritengo che si possano porre difficoltà alla richiesta del senatore Mariotti. Sospendo pertanto la seduta per mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 17,15, è ripresa alle ore 17,45).

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, dobbiamo ora procedere alla votazione della proposta avanzata dal senatore Zanotti Bianco, tendente a respingere nuovamente le dimissioni del Presidente Merzagora.

M A R I O T T I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A R I O T T I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, parlerò molto brevemente per comunicare all'Assemblea, con profondo rammarico, che il Gruppo socialista, a maggioranza, si asterrà dalla votazione sulla pro-

posta che è stata poc'anzi avanzata dal collega Zanotti Bianco, ritenendo sufficiente il voto espresso ieri dal Senato, voto che — mi sembra — è stato un doveroso omaggio alla persona del Presidente Merzagora.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti la proposta avanzata dal senatore Zanotti Bianco, tendente a respingere le dimissioni del Presidente Merzagora.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

(L'Assemblea in piedi, ad eccezione dei senatori del Gruppo socialista, applaude a lungo).

Onorevoli colleghi, comunicherò immediatamente al Presidente l'esito della votazione. Mi auguro che il Presidente possa dare una risposta entro brevissimo termine e pertanto sospendo la seduta fino alle 19,30.

(La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 19,30).

Annunzio del ritiro delle dimissioni del Presidente del Senato

P R E S I D E N T E . Il Presidente Merzagora, al quale ho comunicato l'esito della votazione avvenuta sulla proposta del senatore Zanotti Bianco, intesa a respingere le sue dimissioni, mi ha consegnato il seguente messaggio:

« Onorevoli colleghi,

sono profondamente grato al Senato per la rinnovata, toccante manifestazione di fiducia e di benevolenza che mi ha tributato e sento la soddisfazione e il dovere di accoglierne il voto. *(L'Assemblea, in piedi, applaude lungamente).*

« Continuerò a compiere la mia opera al solo fine del proficuo svolgimento dei lavori del Senato e del prestigio dell'istituto parlamentare, e per meritare quella fiducia e quella benevolenza delle quali ancora una volta mi avete onorato.

CESARE MERZAGORA ».

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

R O D A , Segretario:

Al Ministro dei trasporti, per sapere se risponde al vero la notizia secondo cui la Direzione delle Ferrovie starebbe per decidere di costruire un nuovo scalo merci con annessi servizi doganali in località Camporosso presso Tarvisio in luogo di quelli esistenti nella stazione di Pontebba; e, in caso affermativo, quali siano i motivi tecnici, finanziari e politici di simile decisione (262).

TESSITORI

Al Ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga necessario e urgente provvedere, per quanto concerne l'importante scalo marittimo di Reggio — che, grazie a un deciso e decisivo, quanto encomiabile, anche se ritardato, intervento del Ministero dei lavori pubblici, sta per essere finalmente completato nel suo banchinamento e nell'orientamento della sua imboccatura, — in primo luogo alla costruzione di una seconda invasatura per le navi traghetto, nella quale potrebbero essere avviate le corse straordinarie, che in questi giorni hanno fatto per le necessità del traffico una felicissima esperienza; in secondo luogo alla costruzione di un adeguato ponte per l'imbarco degli automezzi, che, grazie alla favorevole altimetria della zona circostante, potrà essere, a differenza degli altri due ponti esistenti, non in forte pendenza, ma addirittura in piano, e ciò tenendo ben presente che Reggio Calabria sarà il punto terminale per il continente della Autostrada Brennero-Reggio, considerata, financo dai protocolli dell'O.N.U., come la prima e più importante arteria europea; in terzo luogo alla sollecita definizione del raddoppiamento ansiosamente atteso dei nove chilometri scoperti del tronco Villa San Giovanni-Reggio, con l'abbassamento dei binari di corsa sulla banchina di levante del porto di Reggio, con l'attraversamento in galleria del torrente Annunziata, e con il rac-

cordo dell'asta di manovra dei traghetti dalla stazione marittima alla stazione Lido, che dovrà essere resa sotterranea; in quarto luogo alla congrua sopraelevazione — se consentita e possibile dal punto di vista statico — della importante e bella stazione centrale di Reggio allo scopo di riunire ivi gli uffici della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato liberando i numerosi appartamenti oggi occupati e migliorando anche di molto l'estetica della adiacente e magnifica piazza Garibaldi; e infine alla rettifica dell'errato chilometraggio fra Reggio marittima e Messina, che, come più volte si è osservato, non ha alcuna giustificazione e non può essere più oltre, nè ritardato nè tollerato (263).

BARBARO

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

R O D A , Segretario:

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per cui l'Amministrazione comunale di Milano non può usufruire del contributo statale per la costruzione del deviatore del fiume Olona; e per sapere se non ritiene doveroso rimuovere tale ingiustificato ostacolo che impedisce di eseguire un'opera necessaria per risolvere il problema delle fognature e degli altri scarichi di acque di una vastissima zona periferica della città e per liberare la zona stessa da periodiche inondazioni (763).

MONTAGNANI MARELLI, SCOTTI

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

Al Ministro di grazia e giustizia, per sapere quali provvedimenti intenda adottare perchè vengano finalmente fissati i decreti di nomina per quegli amanuensi giudiziari che due anni dopo aver fatto un concorso sono stati promossi di grado ma da allora attendono la sistemazione (1613).

VALENZI

Ai Ministri dei lavori pubblici e del turismo e dello spettacolo, per conoscere se non si giudica indifferibile ed urgente provvedere con mezzi adeguati a sanare la gravissima situazione in cui versa la Via Aurelia in località Fontanin di Ventimiglia a causa del vasto movimento franoso in atto.

L'interrogante in data 12 novembre 1959, con una interrogazione al Ministro dei lavori pubblici, aveva chiesto un intervento superiore: gli era stato risposto che ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, erano stati iniziati lavori per arrestare il movimento franoso. In effetti a causa del cedimento del piano viabile della Aurelia era stata realizzata una variante che, se allora poteva permettere il transito, lo rendeva complesso e difficoltoso.

La situazione si è ulteriormente aggravata al punto che il traffico dalla Francia è notevolmente diminuito con gravi ripercussioni per l'economia locale; sembra inevitabile a breve scadenza una interruzione totale per il continuo cedimento del piano viabile della stessa variante costruita.

L'interrogante prospetta perciò l'estrema gravità della situazione che non permette indugi o ritardi trattandosi del traffico su di una via di carattere internazionale: lo esige il buon nome dell'Italia, lo esige l'importanza della zona di confine attraverso cui transitano normalmente nei due sensi larghe correnti turistiche e commerciali, ed attraverso cui dovrebbe entrare in Italia, in occasione delle prossime Olimpiadi, una massa ancora maggiore di turisti.

L'interrogante è a conoscenza che agenzie di viaggio straniere, per il disagio ed il pericolo del transito attuale, stanno dirottando verso altri valichi le correnti turistiche per cui le popolazioni della Liguria occidentale, lamentando l'insufficienza delle misure sino ad ora adottate, si trovano in uno stato di legittima preoccupazione e di legittimo fermento (1614)

ZACCARI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti si intendano sollecitamente adottare per assicu-

rare, in tutte le provincie italiane, una riduzione del prezzo del pane anche in conseguenza della riduzione del prezzo del grano e secondo le generali richieste dei produttori e dei consumatori di cui, recentemente, si è fatta interprete l'Unione nazionale consumatori (1615).

DESANA

Al Ministro della difesa, per conoscere come mai fino ad oggi non sia stato ancora espletato il concorso per Commissario di leva di cui al bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 23 luglio 1958, e se per ciò non ravvisi l'opportunità di sollecitarne l'espletamento tanto più che trattasi di concorso riservato a personale già in età avanzata. Sarebbe perciò utile conoscere al più presto la data delle prove (1616).

RICCIO

Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se a seguito delle comunicazioni fatte dal Consiglio comunale di Scarperia non intendono disporre immediati provvedimenti atti a fronteggiare il grave pericolo che minaccia l'edificio del palazzo Pretorio di Scarperia, insigne opera d'arte, sede del Comune, e gli altri edifici pubblici della cittadina le cui condizioni statiche, già lesionate, si sono aggravate a seguito delle recenti e insistenti piogge e delle scosse telluriche verificatesi ultimamente nella zona del Mugello, in provincia di Firenze (1617).

SCAPPINI, BITOSSO, RISTORI

Al Ministro delle finanze, per sapere se non creda disporre che non siano revocati come, purtroppo, si vuol fare, i benefici provvedimenti di sospensione delle imposte, sovrimeposte e contributi unificati concessi a causa e in conseguenza della grave alluvione del novembre 1959 nei seguenti comuni, che ne furono più gravemente colpiti: Feroletto, Giffone, Galatro, S. Giorgio Morgeto, S. Pietro di Caridà, Platì, Anoaia, Palmi, Gioia Tauro, Caulonia, Varapodio, Terranova S. M.,

Rizziconi, Molochio, Cittanova Oppido Marmertina, Rosarno, Candidoni, Serrata, Laureana di Borrello, Polistena, Maropati, Taurianova, Melicucco; e per sapere altresì se non creda di impedire che vengano comunque riscossi con la rata di aprile, il che sarebbe veramente rovinoso per le zone interessate; e ciò in attesa che venga concesso possibilmente l'abbuono integrale di tali riscossioni che metterebbero gli agricoltori nella dura condizione di dover subire gli atti esecutivi degli esattori essendo generalmente nella impossibilità di far fronte a tali onerosi pagamenti (1618).

BARBARO

**Ordine del giorno
per la seduta di lunedì 4 aprile 1960**

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, lunedì 4 aprile alle ore 18 con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

La seduta è tolta (*ore 19,35*).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore dell'Ufficio dei resoconti parlamentari